

Diocesi di Vicenza – Ufficio Stampa

Via Albereria 28 - 36050 Lisiera VI – Tel 0444.356065

E-Mail: stampa@diocesi.vicenza.it Sito web: www.diocesivicenza.it

COMUNICATO STAMPA (28/2023 – 12 maggio 2023)

Una trasformazione in chiave missionaria della Chiesa

La riflessione del Consiglio Pastorale Diocesano

Lunedì 8 maggio anche il Consiglio pastorale diocesano ha fatto un ulteriore passaggio in riferimento al cammino di discernimento che la Chiesa diocesana sta compiendo, tenendo conto delle scelte già fatte e di quelle che occorre esprimere guardando al futuro. «Il riferimento fondamentale - ha evidenziato il vescovo Giuliano nell'introduzione ai lavori - è come la nostra Chiesa possa essere una comunità ecclesiale davvero missionaria e quindi capace di annuncio del Vangelo, di incontro con le persone, anche quelle più lontane, una Chiesa quindi capace di relazioni. L'esperienza della fede si trasmette, infatti, attraverso relazioni e per questo dobbiamo pensare una realtà ecclesiale che, come ci chiede Papa Francesco nella Evangelii Gaudium, sia all'insegna di una conversione pastorale e missionaria». Il confronto in corso anche negli altri organismi di partecipazione (come il Consiglio presbiterale) riguarda, peraltro - come ha successivamente precisato mons. Brugnotto -, «non un progetto che deve essere attuato, né tanto meno calato dall'alto ma un piano da condividere e maturare insieme a livello locale». La consapevolezza è che di fronte a una realtà in rapido cambiamento è necessario - «oltre a un continuo cammino di conversione personale, la riforma delle strutture perché queste, se non sono adeguate, possono anche rallentare la spinta missionaria». La riflessione e il confronto in corso si inseriscono in un lungo cammino della Chiesa vicentina. Già, infatti, dal 1987 - come ha ricordato il Vescovo si è sviluppato, anche in relazione alla novità del Concilio, un cammino di rinnovamento delle parrocchie aprendole alla condivisione delle risorse sia personali che pastorali, avviando quel cammino che vede la nascita delle unità pastorali». Seguono nel 1999 le norme organizzative per la realizzazione di tale percorso. Nel 2018, con gli *Orientamenti circa le Unità pastorali*, il vescovo Beniamino ha confermato il cammino. Mons Brugnotto ha ribadito che si tratta di Orientamenti che intende fare propri e che «dicono la scelta prioritaria di riunione più parrocchie in Up per trovare una modalità di annuncio del Vangelo e di celebrazione dei sacramenti che siano adeguate a questo tempo». L'invito è stato dunque di maturare «scelte coraggiose per diminuire le attività e riservare un tempo adeguato alle relazioni». La domanda che il Consiglio pastorale si è posto è come proseguire considerando i cambiamenti in una prospettiva dei prossimi 10 anni. Questa valutazione deve tener conto di due elementi che il Vescovo ha riassunto: «la contrazione dei fedeli che partecipano attivamente alla vita della comunità e la contrazione del numero dei presbiteri». A partire da questi dati come si può dare stabilità da un lato alle comunità riunite in Up e dall'altro quali sono le strutture (consiglio pastorale, consiglio affari economici ecc.) oggi opportune. «È una domanda che guarda al futuro - ha notato Brugnotto - per non essere troppo appesantiti con il rischio di non utilizzare nessun organismo che invece è fondamentale anche per il cammino sinodale». Tra le varie ipotesi di lavoro che il Vescovo ha invitato a considerare c'è anche quella di «modificare la forma giuridica di alcune comunità costituite in parrocchie. Si potrebbe avere una struttura giuridica molto più snella e non necessariamente una parrocchia, per favorire la vita dell'insieme delle comunità». In tale prospettiva va pensato lo sviluppo dei Gruppi ministeriali e delle fraternità presbiterali, «una piccola comunità di presbiteri che serve più parrocchie, così che la vita presbiterale si manifesti anche visibilmente come una vita di comunione e di condivisione». Don Lorenzo Zaupa ha quindi presentato una ipotesi di lavoro di riorganizzazione delle parrocchie della Diocesi. Nel presentare tale ipotesi Zaupa ha evidenziato che si sta parlando «di processi in atto e sui quali è in corso da tempo un confronto». Nell'elaborare le ipotesi - ha spiegato - «si è tenuto conto delle molte variabili e situazioni differenti. Ci sono, per esempio, territori molto popolosi con parrocchie che già da tempo collaborano, altre poco abitate ma diffuse su territori molto ampi». Va tenuto poi conto che gli abitanti non corrispondono ai fedeli (che sono molti meno) anche se la Chiesa - come ha rilevato il Vescovo «è per tutti: la proposta di iniziazione cristiana è per tutti, anche per chi non frequenta, come pure i funerali». Nel dibattito successivo è emerso il consenso per togliere il Consiglio vicariale e di tenere invece un Consiglio unitario dell'Up, accanto al quale deve rimanere però un organismo di rappresentanza delle singole parrocchie, a garanzia dell'identità delle comunità. Sarà importante in questa prospettiva precisare nello statuto del Cpu le competenze e il funzionamento.

Altra raccomandazione emersa dal Consiglio pastorale è quella di curare a livello diocesano la formazione relativamente ai quattro ambiti pastorali, ancora percepiti come deboli, sarebbe questa un'occasione anche per valorizzare i ministeri laicali.